Anno XV. Giovedì 2 Settembre 1880 N. 211

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 settembre è apertol'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 agosto contiene:

1. R. decreto 6 agosto che aggiunge alla scuola di magistero della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano una sezione per l'abitazione all'insegnamento di lingue e letterature straniere nelle scuole tecniche del Regno.
2. Disposizioni nella regia marina.
3. Id. nel personale giudiziario.

Dove si lavora e dove si chiacchera

Noi leggiamo in tutti i giornali molte cose delle feste fatte al Re a Biella e borgate vicine, nella occasione in cui si onorava la memoria di Pietro Micca, il prode soldato, che si votava alla morte per salvare la patria dal nemico. Tutte quelle feste hanno un carattere di cordiale spontaneità, di affettuoso consenso, di sincera dimostrazione. Dove si lavora c'è sempre lo stesso sentimento verso quella monarchia che ci unisce, senza che le popolazioni abbiano bisogno di andare d'intesa tra loro, senza preparazioni nel mettere in scena uno spettacolo.

Invece laddove si chiacchera ci sono i soliti compari repubblicani, che si fanno girare da una città all'altra a mettere sempre in iscena la stessa commedia, a ripetere gli stessi discorsi, le stesse aspirazioni a ciò che ci divide, pure gesuiticamente mascherandosi sotto il patrocinio delle istituzioni colle quali si è fatta l'unità d'Italia. Queste comparse, che passano su tutte le scene, i Bertani, i Mario, i Bovio e simili, invece di occuparsi di tutto quello, che può promuovere la prosperità nazionale, vanno a seminare zizzania dapertutto, a preparare le discordie, da cui non si potrebbe mietere che il disordine e la rovina del paese, a presentare sè stessi come i futuri dittatori di quest'Italia, che avrebbe invece bisogno di adoperare a vantaggio comune tutta la molta, e per certuni soverchia, libertà di cui gode. Da per tutto trovano poi qualche mezza dozzina di persone, che valgono ancora meno di loro, pronta ad aiutarli a falsare la reale opinione del paese, e qualche centinaio di altre molto, ma molto ignoranti, che si lasciano indurre ad applaudire quello che non capiscono dal servilismo cortigiano ed adulatore con cui vengono chiamate il Popolo, mentre il più delle volte non sono che la tara di quest'ente sovrano, che deve comprendere tutti, non già soltanto quelli che si lasciano menare per il naso da codesti tribuni da teatro di marionette.

Dove sta il vero sentimento del Popolo italiano, il buon senso ed il patriottismo? Noi diciamo laddove si lavora e plaudendo al Re d'Italia si rende onore al popolano che si sacrificava per la sua patria.

DIFENDIAMO FASCIOTTI

Anche col pericolo di fare proprio il contrario di quello che fanno questi giorni quasi tutti i giornali d'Italia, che non hanno parole che bástino a deprimere e svilaneggiare per i fatti di Napoli quel povero Fasciotti, al quale dànno i più umilianti epitteti del dizionario, siamo indotti a prendere le sue difese.

Quel povero Fasciotti, noi lo sappiamo, se anche non se n'intende punto di amministrazione ed il mestiere che sa fare meno di qualunque altro è quello del prefetto, si distingue per essere la più buona pasta d'uomo, arrendevole soprattutto con quelli che sanno prenderlo per il suo lato debole, che, a dirla come sta, è molto larga in lui, anche se coloro che vogliono farne di lui uno strumento delle proprie mire, sono intriganti, affaristi, farabutti. Anzi il suo forte è appunto questa sua straordinaria debolezza nel cedere la direzione della propria volontà a gente siffatta.

Un personaggio politico, ora prefetto anch'egli, disse a noi stessi, che lo avevano regalato a noi, mandandolo via da Catania, perchè era divenuto il docile strumento di quel vescovo e d'altri clericali poco benevoli all'Italia; e sapete perchè a noi stessi, dopo il suo domicilio coatto in Sardegna, lo hanno rimandato, liberandocene quando aveva reso il servizio che si voleva da lui.

Ma alla fine quest'uomo, contro il quale si scaglia ora tutta la stampa italiana, abbondando con lui di epitteti, che vanno dal rimbambito fino a .... quello che non ci facciamo lecito di ripetere, che cosa vuole, a che cosa aspira?

A null'altro, che di essere lasciato finire in pace la sua carriera di prefetto fino al punto di essere pensionato con quel tanto, che gli basti di terminare tranquillamente la vita a spese dei contribuenti ch'ei non saprebbe servire meglio di così.

Ebbene: giusto quest'uomo di capacità e di desiderii così limitati se lo pigliano e se lo scaraventano fino a Napoli, dandogli successivamente, al solito, una contraria missione, prima di combattere i dissidenti nelle elezioni politiche, poscia di favorirli, assieme a tutti i camorristi che, duce il San Donato, mandavano in perfetta rovina quel Comune, e con tutti i mezzi i più illeciti, nelle elezioni amministrative.

Che cosa poteva fare quel pover'uomo?

Quello che ha fatto. Egli ha obbedito; ha obbedito ciecamente (e non poteva essere altrimenti, perchè non ci vede) a quello che il suo superiore gli comandava, sapendo che gli spropositi del prefetto potevano anche essere sconfessati, se non riuscivano a bene. Ha obbedito aiutando ufficialmente tutte le soperchierie e prepotenze del camorrismo politico-amministrativo di Napoli.

La sua disgrazia è stata di avere obbedito troppo e troppo ciecamente (sempre per amore di quella pensione suddetta) e soprattutto di avere lasciato scorgere troppo il mal giuoco, e di.... non essere riuscito, provocando le proteste di una falange di senatori e deputati, alla quale giorno per giorno se ne uniscono degli altri dei più liberali.

Ora vogliono anche taluni dei ministri, che hanno qualche rispetto alla pubblica opinione, metterlo fuori d'azione, lui che non ha agito mai, poveretto, ma si è soltanto lasciato sempre adoperare dai più furbi di lui, e pensionarlo, anche se gli anni di servizio non sono compiuti. Fino il questore si ribella e vuole dimostrare, che i suoi questurini sciabolatori ricevevano direttamente gli ordini da quel povero Fasciotti. Dicono, che Depretis, e lo stesso Cairoli, che pure aveva mandato un uomo onesto, il Varè, ad impedire il camorrismo amministrativo di Napoli, abbiano già sacrificato il Fasciotti, che pagherà per gli altri. E non volete, che noi difendiamo il Fasciotti, che, se fa tutto male, è perchè non ha mai saputo fare nulla bene!! Via, dategli la pensione intera, affinchè egli, come prefetto, possa almeno ripetere per sè: *Vedi Napoli .... e poi mori.*

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI NAPOLI

Le elezioni amministrative di Napoli diedero una grande maggioranza alla lista concordata delle così dette *cinque associazioni*, favorevole al Municipio riparatore dello sciupio della amministrazione camorrista del San Donato, che mandava a male il Comune. A malgrado della falsificazione delle liste elettorali, ordinata dalla Deputazione provinciale e mantenuta in parte provvisoriamente dall'autorità giudiziaria, la lista concordata ebbe per i suoi candidati da 7018 a 6416 voti, quelli della sandonatista da 3753 a 3300.

Appena saputosi l'esito della votazione crebbero di quattro punti i valori dei prestiti del Municipio di Napoli; cosa molto significativa.

Altri due deputati, il Cocozza ed il Conversano, si aggiunsero alla lista dei senatori e deputati protestanti contro la condotta degli agenti del Governo in occasione delle elezioni. Caracciolo di Bella ed altri ne faranno oggetto d'interpellanze al Parlamento. L'avv. Spirito consigliere comunale presentò una querela per uno dei feriti.

Il *Diritto* continua a difendere la causa delle persone d'ogni partito, che vogliono una amministrazione onesta; il *Popolo Romano* si affatica, senza poterci riuscire, a difendere la imparzialità del Depretis; la *Riforma* vuol far comparire clericali e borbonici coloro che fecero la lista concordata, non pensando al grave torto che fa ai liberali, contando fra questi i sandonatisti, contro i quali si ribellarono tutte le persone oneste. Sarà questa una manovra politica, ma non ci sembra punto abile. Noi ci rallegriamo di questo risveglio di Napoli in nome della moralità e speriamo, dacchè essa vinse anche lo spirito di partito.

La pubblica sicurezza in Sicilia

La notte del 22 al 23 agosto il Ricevitore del Registro di Montemaggiore, sig. Gius. Cocco Mellina, partiva poco dopo le 12 da Sclafani diretto a Caltavuturo, e portava seco una somma rilevante e un fucile ad una canna. Era accompagnato dal solo mulattiere Filippo di Stefano di Sclafani. Giunti che furono all'ex-feudo Carpinello fu loro intimato di fermarsi e, non avendo il sig. Cocco Mellina ottemperato alla intimazione, due colpi di fucile lo fecero istantaneamente cadavere.

Ricevuta appena la notizia, al far del giorno, il Delegato di P. S. Nicolò Savoia muoveva da Montemaggiore con tutta la forza disponibile. Si riunirono sul luogo col Delegato, il Tenente dei Carabinieri, e il Comandante le Guardie di P. S. a cavallo Natoli.

Pronte indagini ebbero per risultato la certezza che autore della uccisione e della rapina (chè al Cocco Mellina erano state depredati il fucile e i denari) fosse certo Girolamo Siracusa da Slafani. Allora decisero di trasferirsi in Caltavuturo lasciando nascosto in Sclafani un piccolo drappello comandato dal brigadiere dei Carabinieri Zambon, e composto di Carabinieri e di guardie a cavallo, per aspettare che il Siracusa si ritirasse in paese.

Al mezzogiorno del 26, il Siracusa, rassicurato per l'allontanamento della forza, ritornava in Sclafani, e la forza dava improvviso assalto alla casa ove trovavasi. Dopo viva resistenza il Siracusa fu arrestato.

Il Brigadiere Zambon, credendosi abbastanza forte per custodire da solo il Siracusa, ordinava ai suoi dipendenti di eseguire un'altra operazione.

Appena rimasti soli, il Siracusa impegnò una disperata lotta col Brigadiere, e, quantunque avesse le mani legate, dopo avere piuttosto gravemente ferito il brigadiere al capo e al ginocchio, potè fuggire.

Avvisato il rimanente della forza dell'accaduto e della direzione presa dal fuggiasco, chiese rinforzo al Delegato e agli ufficiali che si trovavano in Catalvuturo, e uniti circondarono la grotta ove si era nascosto il Siracusa, e poterono nuovamente assicurarlo alla giustizia. Nella grotta si rinvennero armi e viveri e il fucile del disgraziato ricevitore. Il Siracusa si rese immediatamente confesso.

È una brillante operazione che fa grande onore a tutti quelli che vi ebbero parte.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 31: La questione politica, a proposito di Napoli, minaccia qui di farsi gravissima. Sarà trattata in Consiglio di ministri anche prima della questione estera. Si assicura che il ministro De Sanctis è risoluto a provocare uno scandalo dimettendosi se Depretis non rimuove immediatamente da Napoli il prefetto Fasciotti, volendo che in tal modo il Governo faccia una manifestazione chiarissima contro il partito vinto nelle elezioni della scorsa domenica. Si aggiunge che la posizione di Fasciotti è invulnerabile avendo egli strettamente eseguite le istruzioni del Ministero.

Intanto l'agitazione continua. Oltre l'interpellanza spedita dall'on. Caracciolo di Bella al Senato si parla di pratiche fatte presso Sella onde indurlo a spedire una interpellanza alla Camera. Si previene un movimento delle varie Associazioni Costituzionali per protestare contro l'offesa recata alla moralita dalle autorità di Napoli.

Alla fine della settimana è atteso a Roma il generale Cialdini, il quale ritornerà a Parigi nella prima metà di settembre.

Dicesi che il ministro delle finanze siasi deciso a respingere gli aumenti sul bilancio del 1881. L'on. Magliani non accetta che un aumento di L. 1,600,000 sul bilancio della guerra.

— Il ministro della guerra ha ordinato la chiamata di 20,000 uomini di seconda categoria per la durata di tre mesi, affine di ricevere l'istruzione militare prescritta dalla legge.

Alla circolare diramata ai comandanti di distretto militare fa seguito una nota contenente tutte le disposizioni d'ordine, fra cui è da notare questa, che gli ufficiali di milizia mobile e di complemento possono essere chiamati a prestar servizio presso i corpi.

Questa disposizione porta per sè sola un aumento non previsto di circa due milioni nel bilancio della guerra, ed un aggravio sensibile deriverà dal progetto per la posizione intermedia o sussidiaria che l'onorevole Bonelli aveva preparato, e che l'onorevole Milon ha accettato in massima, facendovi soltanto qualche leggera modificazione d'ordine secondario intorno all'età.

Dal Ministero è stato ripartito come segue il contingente di 20,000 uomini che al 1° ottobre prossimo deve presentarsi sotto le bandiere. Fanteria 15,000 uomini; bersaglieri 2,500; artiglieria da campagna 1,500; artiglieria da fortezza 600; genio 400. Alla cavalleria ed alle compagnie alpine non venne assegnato militare di seconda categoria.

ESTERO

Austria. Parlando del prossimo viaggio dell'Imperatore in Gallizia, la *Wiener Allgemeine Zeitung* fa osservare che non si deve scorgere in esso una provocazione alla Russia, e che di là dal confine austriaco i polacchi non devono farsi illusioni che sarebbero un giorno distrutte. La Polonia non è la Bosnia, e la Russia non è la Turchia. Gli interessi puramente polacchi non basterebbero a far muovere un dito all'Austria, ma potrebbe darsi il caso in cui l'Austria dovesse unirsi alla Polonia. E' quello che avverrebbe se gli interessi della Monarchia fossero osteggiati dalla Russia in Oriente.

Francia. Il *Temps* afferma, contrariamente alle informazioni mandate da Roma alla *Corrispondenza politica* di Vienna, che il Governo francese non ha fatto nessun passo presso il Governo italiano relativamente allo spostamento dei rappresentanti delle due Potenze a Tunisi. Il Gabinetto francese non avrebbe certamente preso l'iniziativa di domandare il richiamo del signor Macciò. Quanto il sig. Roustan, il cui mantenimento è assai desiderato dai residenti francesi, il suo contegno fermo insieme e conciliante gli ha procurato le simpatie non solo del Governo del Bey, ma anche dei rappresentanti delle diverse Potenze europee a Tunisi. E però non si tratta menomamente di dargli un successore.

Germania. Secondo la *Gazzetta di Colonia*, gli effetti funesti della formazione del nuovo gruppo Stauffenberg-Rickert appariranno nelle prossime elezioni. In molti Collegi si presenteranno non meno di tre candidati liberali, cioè un progressista, uno del gruppo Lasker-Rickert e uno nazionale-liberale. Vedremo, dice la *Gazzetta*, chi vincerà in questa lotta dei partigiani di Rickert contro gli amici di Bennigsen. La *Gazzetta di Voss* dice che non tre, ma due soli candidati liberali si troveranno di fronte, giacchè, essa dice, i partigiani di Bennigsen non possono più considerarsi come veri liberali.

Rumenia. Il *Romanul* del 9|21 scrive: Da qualche tempo è avvenuta quasi un'abitudine di accusarci di essere totalmente soggetti all'Austria-Ungheria, come ci si faceva prima rimprovero di esserci gettati fra le braccia della Russia. Egli è certo che noi desideriamo di vivere in relazioni amichevoli e cordiali coll'Austria-Ungheria, come abbiamo sempre desiderato di vivere in relazioni eguali colla Russia. Uno Stato giovane e relativamente tanto piccolo, come il nostro, non può prosperare altrimenti che a condizione di vivere in pace e buona armonia coi suoi vicini. Noi dovremmo quindi desiderare, prosegue il foglio rumeno con linguaggio non molto chiaro, di consolidare, per quanto ci sia possibile, queste relazioni amichevoli col potente Stato vicino che è l'Austria-Ungheria. Questo nostro desiderio potrebbe essere facilmente esaudito, se la politica di questo Stato (della Rumenia) tendesse all'alto scopo di consolidare questa amicizia, cercando di comporre le divergenze d'interessi, e tener conto degli interessi comuni, senza dimenticare che anche un solo abuso di questa amicizia avrebbe per conseguenza una certa diffidenza e la perturbazione delle amichevoli disposizioni.

Bulgaria. Il *Phare du Bosphore* è informato che il ministro della Bulgaria, Zankoff, interpellato dal rappresentante di una grande potenza sopra l'invio di militari e di armi dalla Russia in Bulgaria, ha dato questa risposta: che un gran numero di giovani bulgari sono allevati nelle scuole militari russe, che essi ritornano in patria, e che portano l'uniforme russo. In quanto alle armi disse che i Bulgari armano il loro esercito secondo il sistema Brdan, e che le armi vengono importate dalla Russia. Smentì poi la notizia di un'unione progettata della Bulgaria alla Rumelia orientale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 70) contiene:

839. *Dichiarazione di fallimento.* Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Celestino Lunazzi, commerciante di Udine, fissando il 6 settembre corr. per la comparsa dei creditori dinanzi al Giudice delegato.

840. *Sunto.* L'usciere Bruniera notifica a Maria Vidigh-Lovissig di Aiba (Canale) che in base a ricorso degli avvocati Brosadola e Podrecca

di Cividale, venne liquidata la specifica in danno di essa Vidigh-Lovissig del residuo dare in lire 166,75.

841, 842, 843, 844. *Avvisi.* Il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che in giudiziale deposito si trova un fucile; una scatola da tabacco; un sacchetto, un fazzoletto, un pezzo di tela; e due scalpelli di ferro, il tutto d'ignota proprietà, i quali oggetti dopo decorsi i periodi di tempo indicati negli avvisi, senza che alcuno si presenti a reclamarli, andranno venduti all'asta ed il prezzo resterà in deposito a disposizione del proprietario durante il termine di legge.

845. *Nota per l'aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Mulloni Luigi di S. Guarzo contro Marchigi Giovanni di Savogna, i beni stabili esecutati furono venduti all'esecutante stesso per lire 45.60 il lotto primo e di l. 84.60 il secondo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del giorno 12 settembre corr. (*Continua*).

Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1877-78-79 e 1880 serie III. Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2ª), il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della richezza mobile per gli anni 1877-78-79-80 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

E perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1. ottobre 1880 — 1 decembre 1880.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (art. 100 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, serie 2ª);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo, se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine, li 31 agosto 1880

Il Sindaco, Pecile.

N. 32.

Commissaria Uccellis di Udine.

Avviso di concorso

a tre posti, uno dei quali da conferirsi a donzella appartenente alla Provincia di Udine, e gli altri due a donzelle appartenenti al Comune di Udine.

Il termine pella produzione delle Istanze avrà scadenza nel 30 settembre 1880.

Potranno presentarsi aspiranti le donzelle riguardo alle quali, in base all'Articolo 17 dello Statuto della Commissaria, sia provato;

a) la legittimità dei natali;
b) l'età fra il settimo e il dodicesimo anno;
c) la sana e robusta costituzione fisica;
d) la vaccinazione subita con effetto o il vajuolo superato;
e) l'onestà e buona fama della famiglia;
f) l'appartenenza attuale della famiglia alla Provincia od al Comune di Udine sia per origine e dimora, sia per domicilio pel corso di un decennio continuato fino ad oggi.

L'istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante di ogni concorrente e consegnata all'Ufficio Municipale di Udine.

Le aspiranti, prima della scelta dovranno assoggettarsi ad uno scrupoloso esame medico presso l'Ufficio Municipale suddetto nella giornata che all'uopo sarà stabilita e notificata.

La nomina è di competenza della Giunta Municipale di Udine in concorso del P. V. Amministratore della Commissaria.

Saranno preferite donzelle di famiglia scarsamente provviste di beni di fortuna e di condizione civile, con riguardo però ai saggi di speciale attitudine ad approfittare della istruzione, nonchè ai titoli di benemerenza dei Genitori o della famiglia per servigi pubblici o per opere di carità.

Le donzelle graziate saranno collocate a cura e spese della Commissaria nel Collegio Comunale Uccellis per essere ivi educate ed istruite nelle materie d'obbligo e libere contemplate dal Regolamento organico del medesimo.

Le graziate dovranno rimanere nel Collegio fino a che abbiano compiuto il corso degli studii e riportata la patente di maestra di grado normale dopo di che saranno restituite alle loro famiglie. A matrimonio contratto poi qualora risulti aver esse soddisfatto alle condizioni stabilite dallo Statuto Organico della Commissaria e dal presente avviso, sarà loro assegnata una dote proporzionata ai redditi della Commissaria stessa, e che diverrà loro proprietà quando avessero prole in età di 14 anni.

Le graziate sono soggette alle prescrizioni e alle discipline contenute nello Statuto della Commissaria, e durante la loro dimora nel Collegio Uccellis anche a quelle stabilite dal Regolamento organico e dalle norme disciplinari del medesimo.

Dalla Residenza Municipale, Udine 30 agosto 1880.

Il Sindaco, Pecile.

Il P. V. Amministratore, A. Lovaria.

Il Monumento a Vittorio Emanuele. Il *Rinnovamento* di Venezia, riferendo che la nostra Commissione per un monumento a Vittorio Emanuele intenderebbe di riprodurre la statua eretta al Re Galantuomo sul Pincio, scrive: « Stranissima idea, perchè, come tutti sanno, la statua in marmo del Re al Pincio è tutt'altro che una delle belle opere d'arte, che si sieno eseguite in questi ultimi anni. » Avvertiamo il *Rinnovamento* che questa intenzione della Commissione non è punto assoluta e meno ancora definitiva, la Commissione essendosi limitata a stabilire di procurarsi una copia di quel Monumento per poi pronunciarsi sulla sua scelta o meno.

Al Congresso internazionale di beneficenza che si tiene attualmente in Milano, l'Associazione friulana per la riforma delle Opere pie è rappresentata dal nob. Mantica.

Tassa di macinazione. A termini della Legge 19 luglio a. c., a cominciare da ieri, 1° settembre, la tassa di macinazione per ogni quintale di frumento è ridotta a L. 1.50.

Società Udinese di ginnastica. A supplire al difetto dei soliti *corsi autunnali di ginnastica* si vorrebbe domandare all'eccelso Ministero dell'istruzione pubblica l'autorizzazione di tenerne uno per maestri e maestre, semprechè si abbia un numero adequato di concorrenti.

Quelli che intendono profittarne sono invitati a mandare le loro dichiarazioni per lettera diretta alla Presidenza non più tardi del giorno 10 settembre corr.

Il corso tenuto secondo i programmi consueti è gratuito e dura trenta giorni.

Sarà indicato il giorno in cui avrà incominciamento.

Udine, 1 settembre 1880.

La Presidenza.

Nel Tempio delle Grazie si sono testè compiuti importanti lavori di pittura e di decorazioni. Le pitture eseguite dal Bianchini nell'abside del coro sono dagli intelligenti giudicate assai pregevoli, e così pure sono molto lodate le pitture del Simoni e le decorazioni del Monaglio. Una lode ai valenti artisti, ed ai preposti a quella Chiesa che hanno saputo riconoscere il merito onde sono forniti gli artisti nostri.

Società Tappezzieri e Sellai di Udine. I Soci sono invitati all'adunanza generale straordinaria che avrà luogo Domenica 5 corr. alle ore 10 antim. nei locali dell'Ospital Vecchio, gentilmente concessi, per trattare sopra i seguenti oggetti:

1°. Comunicazione della elargizione di beneficenza di L. 250 a favore Vedove ed Orfani dei Soci, assegnata dalla gentilis. signora Giannina Giacomelli Sella.

2°. Varie discussioni riguardanti gli interessi sociali.

Il Presidente Luigi Del Torre

La Direzione — Il Segretario
Rizzi Giuseppe — *Marcuzzi Giovanni*
Marcuzzi Luigi

Il ministero della pubblica istruzione con decreto 28 agosto u. s. ha accordati i seguenti sussidi ai Comuni della nostra Provincia che stabiliron nuove scuole elementari in adempimento della legge 15 luglio 1877. Udine lire 1071.46 — Aviano 714.28 — e lire 357.14 a ciascuno dei seguenti Comuni: Brugnera, Cassacco, Cordenons, Meduno, Martignacco, Pagnacco, Porcia, Prata e Sacile.

Esposizione Bovina. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha accordato anche per quest'anno L. 500 e una medaglia d'oro, due d'argento e due di bronzo per la Mostra provinciale di Bovini da tenersi in Udine il 16 corr.

Sulla pellagra ricevemmo da parecchi giorni la seguente lettera, alla quale facciamo seguire alcune parole di nostro a maggiore conferma delle nostre idee in quanto a studi da farsi ed a preservativi possibili.

« Ho letto i vostri articoli sulla *fito-parassitologia* del Pari e sulla *pellagra*.

« Il vostro proposito di studii comparativi sulla pellagra, spinti fino allo sperimento di tentare di produrla artificialmente negli animali, per meglio scoprirne le cause, a me sembra, che sia commendevole, e che il vostro consiglio sia da seguirsi. La pellagra è già divenuta un grande flagello delle nostre campagne, e minaccia di estendersi sempre più.

« Oltre ai patimenti degli afflitti dalla pellagra, patimenti che conducono alla disperazione ed alla follia, è da calcolarsi assai, come voi dite, il danno economico non soltanto per le famiglie contadine, ma per i proprietarii, che sono poi anche i contribuenti alle spese cagionate dalla pellagra. Questi devono adunque essere più di tutti interessati a fare delle esperienze ed a combattere la pellagra fino dalle sue origini, qualunque ne sia la causa, come voi suggerite.

« Però devo confessarvi, senza discutere in tanta diversità d'opinioni su di esse, che le cause da molti si compendiano in una sola espressa dalla parola *miseria*. Adunque, per combattere la pellagra nelle campagne, bisogna cominciare dal combattere la *miseria*, cosa che non è punto facile, massimamente se si pensa, che questa malattia tende a salire fino alla classe dei proprietarii.

« Io credo poi, che questi, onde combatterla per sè e per altri, dovrebbero cercare di meglio istruirsi nelle pratiche agricole e badare alquanto da sè alla loro industria, vivendo alquanto di più presso ai lavoratori dei loro campi. Per insegnare le buone pratiche di agricoltura bisogna prima saperle, e per fare il mestiere dei proprietarii bisogna averlo imparato come qualunque altro, ed attenderci. Se non si fa questo, la possidenza sarà presa sempre più dalla pellagra anch'essa..... nella borsa.

« In quanto all'idea del dott. Pari, il di cui libro vorrei vedere molto diffuso nel contado, per quanto egli si appoggi sulla osservazione e sullo sperimento e sopra ragionevoli induzioni, io so, posto anche che la causa prima della pellagra risieda là dove egli lo dice, cioè nell'*ustilago maidis*, che penetrata nell'organismo umano brucia al sole e disorganizza prima la cute e poscia tutto il corpo, invadendo da ultimo la parte più nobile di esso; io so che vi sono molti che la respingeranno, dicendo, che questa è *una teoria*, mentre la cattiva nutrizione di molti campagnuoli è pur troppo *un fatto*, e che molti pratici si accordano a proclamarlo la causa, se non prima, efficiente della pellagra stessa.

« Ora come decidere fra questa disparità di vedute? Da dove cominciare, e con quale criterio, le osservazioni e gli sperimenti, per poscia intraprendere la cura?

« Stimo buoni tutti i vostri suggerimenti dati al possidente per combattere questo male, ed altri con esso, e per dare un migliore nutrimento al colono; ma la via è lunga ed i mezzi sono scarsi. Vi lodo di avere aperto la discussione; ma per cavarne alcun frutto bisogna proseguirla coi fatti alla mano, e che molti vi prendano parte onde venire allo studio sperimentale ed alla cura con qualche probabilità di buon successo.

« Voi continuate a trattare la cosa dal punto di vista economico; ma io bramerei di vedere come risolvano la questione quelli che alla pellagra attribuiscono cause diverse, e sono quindi tutti, naturalmente, disposti a fare le orecchie da mercante alle ragioni altrui.

« A me sembra, che la cosa abbia tanto interesse per una gran parte dell'Italia, che si dovrebbe occuparsene qui in Friuli si, ma anche in tutte le Provincie dove la *pellagra* infierisce.

« Mi meraviglio, che mentre quest'anno si fanno tanti Congressi medici ed igienici e speciali per alcune malattie (Genova, Torino, Milano ecc.) non si abbia pensato mai a farne uno *speciale* per la *pellagra*, onde fare *nuove osservazioni e nuovi esperimenti* sulle cause e sul modo di prevenire e di curare questa malattia. Tutti i Consigli provinciali, oltre ai medici, che non devono così presto confessarsi impotenti a curarla, sono interessati a trattare questo soggetto, a coordinare studii ed osservazioni, a tentare, col paragone di tutti i luoghi dove si coltiva e si mangia il granoturco, di conoscere la causa prima della pellagra e le concause, a cercare in fine la cura preventiva e quella possibile nei primi stadii della malattia. Come voi dite si devono combinare qui le vedute del naturalista, il dovere del medico, il sentimento dell'umanità ed il calcolo dell'interesse del possidente.

« Se la mia lettera è troppo lunga, e dice poco, fate conto, che essa almeno abbia questo scopo d'invitare ad iniziare una discussione.

« Aggradite ecc. « G. F. P. »

Noi ringraziamo anzi chi ci mandò questa lettera; la quale, mentre accetta alcune delle nostre idee, tende a spingere a studii collettivi sopra un così importante soggetto.

Noi stimiamo, che mentre abbiamo da qualche anno dei pregevoli studii individuali sulla pellagra, questi non servano che a dividere le opinioni; e che nelle nuove ricerche e negli sperimenti da farsi bisogna proprio procedere ora con metodo, e d'accordo per accumulare i fatti che s'accordano tra loro sicchè dal paragonarli colle eccezioni ne venga qualche luce.

Il *Congresso della pellagra*, siamo d'accordo, sarebbe di tutta *opportunità*. Ma prima di convocarlo, gioverebbe che alcuni, tra medici, naturalisti ed amministratori delle Provincie e possidenti dei più illuminati ed agronomi si facesse una specie di questionario da diffondersi da per tutto, dalle di cui risposte potesse conseguirne una qualche direzione per i lavori del Congresso.

Siccome le cose buone non si improvvisano, così vorremmo che una prima radunanza di promotori si facesse adesso per preparare un tale questionario, che le risposte si potessero avere per i primi mesi dell'anno venturo, e che il *Congresso della pellagra* si tenesse a Milano nel settembre 1881. Potrebbe anche essere una sezione particolare di un Congresso degli agricoltori italiani, se si facesse; giacchè questo avrebbe anche il suo lato agrario ed economico, oltre all'igienico.

La *miseria* è una causa, va bene; ma perchè dove non c'è di certo minore miseria, che nei paesi agricoli dove si coltiva il granoturco, non esiste la pellagra? C'è insomma miseria e miseria; e gli effetti ne sono diversi secondo i luoghi.

D'accordo altresì, che il possessore del suolo debba prima di tutto occuparsi dell'arte sua, e quindi vivere molto presso ai suoi campi e curare la miseria propria e quella dei coloni. Ma poi a quelli che credessero, che noi avessimo suggerito pratiche difficili e di grande spesa, dobbiamo osservare, che nessuna esce da quelle che sono raccomandabili per la buona agricoltura, e quindi più utili che non costose. Le poche misure igieniche riguardanti la casa, il cortile, le stalle ecc. sono di quelle che si possono prendere agevolmente da tutti, anche dai più poveri. Per eseguirle basta l'esempio dei padroni e dei più agiati e mettersi d'accordo rappresentanze municipali, medici, maestri, preti, possidenti a volerle e dirigerle.

E' certo, che quand'anche il primo effetto non fosse quello d'impedire la diffusione della pellagra, con esse si combatterebbero tutti i morbi che tendono a diffondersi nelle campagne. Questa cura preventiva servirebbe adunque per molti malanni, e poi tenderebbe a creare abitudini di pulizia nei contadini, le quali sarebbero utili sotto a molti aspetti.

L'idea del dott. Pari è dessa una *teoria*, a cui manca ancora una vera dimostrazione di *fatto?*

Io lo ammetto per questa teoria, come per tutte le altre *teorie* sulla causa generatrice della pellagra, quantunque ognuno che legga anche soltanto il recente suo libro sulla *fito-parassitologia* debba convincersi, che egli parte dall'osservazione e dall'esperienza, e da ragionamenti ed induzioni molto ragionevoli ed in ogni caso, trattandosi di cosa così importante, degne di essere prese in seria considerazione.

Una volta enunciate certe teorie in cose che, oltre all'importanza scientifica, ne hanno una economica e potrebbero arrecare un grande beneficio all'umanità sofferente, vanno esaminate con cura, per distruggerle, o confermarle. Se confermare si possono tanto meglio; poichè allora noi avremmo il modo di combattere la pellagra, di guarire tanti mali, ed alleviare tante sofferenze, e di risparmiare milioni e di rendere possibile di guadagnarne molti altri. Si può adunque fare qualche cosa, sia per confermare questa teoria, se si appone al vero, sia per distruggerla, se no, onde cercare altrove le cause ed i rimedii della pellagra.

In fine dirò, che quelli che cercano e che credono ci sia altrove la causa di questo malore, devono essere i primi contenti, che si sgomberi il terreno dalle teorie non confermate dai fatti, o che sperimentandosi per vere li liberino da molte altre cure.

Noi, proponendo mezzi economici e di buona agricoltura per conseguire lo scopo di quelli, che intendono di combattere la pellagra con un buon nutrimento, crediamo che quand'anche la pellagra non dipendesse in via diretta dal cattivo nutrimento di adesso, avremmo guadagnato istessamente più salute e più forza, da tradursi in lavoro utile, nei lavoratori dei campi.

Possiamo adunque camminare di conserva tutti, medici, igienisti, naturalisti, umanitarii, possidenti, pubblici amministratori, ufficiali dello Stato e pubblicisti; sicuri che per questa via qualche utile effetto lo otterremo sempre. (1) V.

Presso lo Stabilimento balneario fuori porta Venezia, questa sera, alle ore 6, avrà luogo l'inaugurazione di due statue, una rappresentante il *Ledra* e l'altra l'*Agricoltura*, pregevole lavoro del sig. Elia Da Ronco su disegno del distinto artista sig. Ghedina. Esse furono eseguite nella fabbrica della Ditta Da Ronco, Romano e Compagnia in Gervasutta.

La Banda cittadina contribuirà a rendere più gradita la solennità con scelti pezzi. Non può dubitare il sig. Stampetta, mercè la cui attività

---

(1) Questa corrispondenza, colla nostra nota, era pronta da parecchi giorni per la stampa; e dopo ne abbiamo ricevuta un'altra, alla quale abbiamo pure aggiunto alcune osservazioni, che stamperemo con essa. Dopo abbiamo saputo, che il Ministero dell'agricoltura pubblica e manda al Congresso d'igiene a Torino un libro sulla pellagra; ed abbiamo ricevuto gentilmente dal prof. Lombroso una sua lettura d'igiene popolare *sulla pellagra ed il maiz in Italia*. Il prof. Lombroso, il cui opuscolo abbiamo letto, assegna alla pellagra la causa del deterioramento del maiz, come aveva fatto molti anni fa il nostro Zambelli, parlando del così detto *verderame* del maiz. Il Lombroso poi ci dà anche il risultato dei suoi sperimenti; i quali, dice, furono già fatti, ma essere da deplorarsi, che *noi c'ignoriamo l'un l'altro*. E questo è vero in Italia, e perciò appunto vorremmo che se ne trattasse in un Congresso di naturalisti, igienisti ed agricoltori. Del Lombroso parleremo in altro numero. V.

ed intraprendenza fu quasi per incanto eretto lo Stabilimento, di vedersi onorato da numeroso concorso.

Tifo equino. Viene annunciato un nuovo caso di tifo equino a Tolmezzo. Sempre però nella stalla dello stesso proprietario.

Rendita pubblica. La direzione generale del tesoro ha diramato una circolare per avvertire che qualora sarà fatta richiesta, nel provvedere all'investimento in rendita pubblica dei capitali degli enti ecclesiastici, concederà che siano acquistati i relativi certificati col godimento del semestre in corso.

Nel comunicato del sig. Capitano *G. Vasvary Bèla*, pubblicato su questo Giornale del p. p. martedì, fu ommesso per svista del tipografo il seguente P. S: « *Oggi si trova in Budapest il Sig. Sindaco di Vittorio, ed il Console italiano si è testè recato a Tokai sul luogo del lavoro per verificare i fatti.* »

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8 1[2, ultima rappresentazione dell'opera-ballo *Mosè*.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1[2, Concerto istrumentale.

FATTI VARII

Il dott. prof. Eugenio Valussi prese ieri possesso della Prepositura Capitolare di Gorizia, come apparisce dall'*Eco del Litorale.*

La sovrimposta alla fondiaria. Una circolare del ministero dell'interno, relativa alle sovrimposte comunali alla fondiaria pel 1881 venne diramata nel seguente tenore:

« Non ostante le raccomandazioni, che il ministero delle finanze suole fare ogni anno perchè sieno eccitati i comuni a votare in tempo le sovrimposte alla fondiaria, affine di comunicarne al prefetto l'aliquota non più tardi del 1 novembre, tuttavia ben 1465 sono i comuni, che non hanno ripartita la loro sovrimposta sui ruoli principali del 1880, e pei quali si dovette ricorrere alla formazione di ruoli speciali con aggravio di spese sulle finanze comunali e con disturbi per l'amministrazione finanziaria.

« Avuto riguardo al numero tuttora considerevole di comuni, pei quali fu necessità di ricorrere al mezzo de' ruoli speciali di sovrimposta, il ministero rivolge vive raccomandazioni ai prefetti, perchè diano in tempo le disposizioni necessarie ed insistano efficacemente per ottenere che da tutti i comuni venga per gli stanziamenti dell'anno 1881 osservata la prescrizione della legge 23 giugno 1873, n. 1445. »

La reintegrazione dei gradi militari. Il ministero della guerra e la Corte dei conti si sono accordati per l'anticipo d'un terzo dell'assegno dovuto in virtù della legge 4 dicembre 1879 a tutti gli ufficiali reintegrati nei gradi militari perduti per causa politica, i quali dimostreranno d'essere bisognosi o avanzati in età. Il riparto totale sarà fatto dalla Commissione esecutrice della quale è presidente l'on. generale Bruzzo.

Trasporto di bestiame nell'impero austro ungarico. Dalla Direzione dell'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente avviso: Si porta a conoscenza del pubblico, che per effetto di provvedimenti stati presi dall'i. r. governo austro-ungarico, non è d'ora in poi ammessa, in quell'impero, la importazione del bestiame (ruminanti), se le singole spedizioni non sono accompagnate da regolare certificato, rilasciato dalle autorità del luogo di spedizione. Dalle stazioni di questa rete non saranno pertanto accettate spedizioni di ruminanti destinate all'importazione in Austria-Ungheria, se non sono scortate dal certificato suddetto, il quale deve contenere il numero dei capi di bestiame, la descrizione dei connotati speciali, il genere, ecc., ed infine la circostanza che il bestiame di cui si tratta fu ritrovato sano al momento della partenza, e che, nè nel luogo di provenienza, nè nei dintorni, esistono malattie di qualunque sorte che siano contagiose.

CORRIERE DEL MATTINO

Il telegrafo ci segnala oggi un proclama dell'Imperatore Guglielmo all'esercito tedesco, che non mancherà di produrre una profonda impressione nel mondo politico. In esso infatti il vecchio Sire, dopo aver ricordati i fatti gloriosi dell'esercito e specialmente la vittoria di Sedan, eccita l'esercito stesso a perfezionarsi sempre più nell'arte della guerra, onde « nei tempi gravi che Dio voglia tenere lontani » esso possa riuscire un fermo sostegno dell'Impero. Quell'accenno ai tempi gravi del cui arrivo pare non si dubiti punto, ma che si spera soltanto possano essere ritardati, dice chiaramente come in Germania si riconosca l'inevitabilità d'una nuova guerra con la Francia. Gli ultimi incidenti servirànno a radicare ancor più una convinzione che fino dal termine dell'ultima guerra franco-tedesca era già generale.

Si fa sempre un gran parlare della dimostrazione navale, che finirà, se ritarda ancora, col divenir favolosa; ma sono tutti discorsi in aria e non basati sopra alcun fatto. In quanto alle istruzioni date dal Governo inglese al comandante delle squadre riunite, esse sono sempre un ministero, avendo Hartington dichiarato alla Camera dei Comuni che nelle circostanze attuali egli non può comunicarle. Intanto prendiamo nota del fatto che se le Potenze intendono colla dimostrazione di spaventare gli Albanesi, la loro aspettativa si può dire di già delusa. Difatti oggi si annuncia che gli Albanesi hanno telegrafato al Sultano protestando il loro patriottismo e dichiarandosi decisi a combattere fino all'estremo in favore dell'integrità del loro territorio. A proposito della prossima cessione di Dulcigno al Montenegro!

— Roma 1. Il Consiglio dei ministri, che era stato annunciato per oggi, non ebbe più luogo a cagione dell'assenza da Roma d'alcuni membri del gabinetto. E' atteso domani di ritorno in Roma il ministro Magliani.

Nuove voci di dissensi ministeriali si vanno spargendo. Sono affatto infondate.

I comandanti delle squadre che dovranno eseguire la progettata dimostrazione navale, ebbero dai rispettivi governi complete e precise istruzioni sul contegno da assumere e sui rapporti reciproci.

Al Ministero della guerra è allo studio un progetto per modificare il Comitato dell' Arma dei Carabinieri.

Annunciasi essere imminente la pubblicazione del Libro Verde.

Il risultato definitivo delle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica in Napoli dà 7000 voti circa alla lista concordata e circa 3500 voti ai Sandonatisti. (*Adriat.*)

— Roma 1. Si conferma che verso la metà del mese Cialdini verrà a Roma. La sua assenza da Parigi si spiega come un congedo ottenuto per motivi di salute, ma è evidente che si tratta di una dimostrazione contro la condotta del Governo francese, a nostro riguardo, nella questione di Tunisi.

I giornali ufficiosi constatano l'aumento dei proventi delle imposte nel giugno di quest'anno in confronto del mese corrispondente dell'anno scorso. La tassa sugli affari rese due milioni di più. Il complesso dell'aumento sulle altre ascende a 2 milioni.

Grandi feste si preparano per l'anniversario del 20 settembre: riviste, corse, luminarie. Si dice anche che tutte le bandiere dell'esercito saranno portate a Roma e trasportate a Porta Pia per rendere più solenne e imponente la cerimonia. Le rappresentanze ufficiali si recheranno a visitare la tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Stamane un delegato della Questura e il capitano delle guardie municipali hanno sequestrato in piazza Montanara quattrocento chilogrammi di polvere e dinamite. (*Pungolo*)

— Roma 1. Il ministro dell'interno ha diramato una circolare, colla quale obbliga a denunziare la professione di voti e la presa del velo che avvengono nei monasteri concessi dalla legge alle corporazioni soppresse per semplice uso di abitazione, avendo il Consiglio di Stato opinato costituire tali fatti una violazione della legge. La denunzia deve farsi al Fondo pel culto, perchè concentri i nuovi professi in altri chiostri. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 1. Gli albanesi telegrafarono ieri al Sultano protestando in nome del patriottismo e dichiarandosi decisi a combattere fin agli estremi in favore dell'integrità del loro territorio.

Aja 31. La Regina diede alla luce una principessa.

Londra 31. (Camera dei Comuni). Hartington, rispondendo a Hay, dice che non può, nelle circostanze attuali, comunicare le istruzioni date al comandante delle squadre riunite. Lewson annunzia che chiamerà domani l'attenzione della Camera sullo intervento dell'Inghilterra negli affari dei governi esteri, e domanderà informazioni.

Berlino 1. Un proclama dell'imperatore all'esercito tedesco ricorda i fatti gloriosi dell'esercito, la vittoria di Sedan; esprime la sua riconoscenza; lo invita ad adempiere in tutto le esigenze dell'onore e del dovere, a non stancarsi nello zelo e a perfezionarsi per la guerra. Allora, nei tempi gravi, che Dio voglia tenerci lungo tempo lontani, esso sarà sempre il fermo sostegno dell'impero.

Budapest 1. Si annuncia essere prossimo il ritiro di Tisza. Lo sostituirebbe Szlavy.

Praga 1. La vasta signoria Martinitz a Lasko brucia da ieri a sera.

Berlino 1. Fu male accolto il manifesto dei dissidenti del partito liberale. Esso venne giudicato assai severamente dalla stampa.

Londra 1. Lefevre rispondendo a Hay, dichiara che lo stato della flotta è eccellente e corrispondendo ogni esigenza.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 1. I commissari di polizia si presentarono stamane nelle case dei gesuiti in diverse città, vi trovarono i rappresentanti delle società civili e constatarono la partenza dei gesuiti. Soltanto a Poitiers il commissario trovò sei gesuiti, dei quali tre si dichiararono proprietari della casa; dispersero (!!!) i tre altri. Lievi dimostrazioni e grida di *viva i gesuiti, abbasso i gesuiti.* Nelle altre città nessun incidente.

Brindisi 1. I principi reali di Grecia si sono imbarcati per Atene. È arrivata la corvetta Germanica *Vittoria.*

Milano 1. Il re, dopo essersi fermato a Borgomanero per passare in rivista le truppe accampate nelle circostanti località, giunse a Milano, e riparti per Monza. Il ministro della guerra riparte stassera per Roma.

Belgrado 1. Il *Giornale Ufficiale* pubblica una notificazione che fissa il termine del 18 novembre per domandare la concessione della ferrovia Belgrado-Vranya.

Cracovia 1. L'imperatore, nel viaggio ad Olmütz ed a Cracovia, ricevette dappertutto entusiastiche ovazioni. L'ingresso a Cracovia fu quasi trionfale. L'ordine fu mantenuto dai cittadini. Nessun incidente. Mezz'ora dopo l'arrivo, l'imperatore ricevette l'inviato dello Czar.

Graz 1 L'Esposizione provinciale è stata aperta dall'Arciduca Carlo Lodovico.

Pietroburgo 1. Il Direttore del Dipartimento postale, Welhio, è stato nominato Direttore del Dipartimento di Polizia urbana nel ministero dell'interno.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 31.* Notizie migliori dall'America. Qui la merce pronta ricercatissima. All'odierna Borsa si vendettero 600 barili per pronta spedizione a f. 12.

Olj. *Messina, 28 agosto.* Olio d'oliva giallo. Due sole vendite di qualità correnti fecero L. 90, 77 i chili 100. Le altre qualità senza variazioni.

Vini. *Genova 28 agosto.* Mercato più sostenuto, sia per la scarsità del genere, come per le notizie che tuttora si hanno dall'origine.

Fino al nuovo raccolto non potrà essere chiara la posizione. Le notizie perdurano ad essere piuttosto soddisfacenti per la vendemmia. Quotiamo: Scoglietti da L. 37 a 38. Riposti L. 32 a 33, Napoli da L. 28 a 30 l'ettolitro.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 31 agosto

Frumento (vecchio (ettol.)		it. L.	21.50	a L.	—.—
(nuovo	»	»	19.:0	»	:0.50
Granoturco	»	»	17.4:	»	18.10
Segala	»	»	14 95	»	15.65
Lupini	»	»	9.35	»	10.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»		»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.35	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 1 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1880, da 94.80 a 94.90; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 92.65 a 92.75

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 5, —; Germania, 4, da 134.60 a 135.— Francia, 3, da 110.— a 110.25; Londra; 3, da 27.75 a 27.80; Svizzera, 3 1[2, da 109.90 a 110.15; Vienna e Trieste, 4, da 235.50. a 235.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.11 a 22.13; Bancanote austriache da 236.—. a 236.50; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.— [— a 2.36 1[2.

TRIESTE 1 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	„	9.35 1[2	9.36 1[2
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	57.70 [—	57.80 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	42.35 [—	42.45 [—

BERLINO 1 settembre

Austriache 493.—; Lombarde 141.— Mobiliare 504.50 Rendita ital. 86.40.

PARIGI 1 settembre

Rend. franc. 3 0[0, 86.30; id. 5 0[0, 119.95; — Italiano 5 0[0; 86.15. Az. ferrovie lom.-venete 182. id. Romane 146.— Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335; Cambio su Londra 25.34 [— id. Italia 9 1[2 Cons. Ingl. 97.68 [— Lotti 39. 3[4

LONDRA 31 agosto

Cons. Inglese 97 13[16; a —.—; Rend. ital. 85 [— a —.— Spagn. 19 1[4 a —.— Rend. turca 9 3[8 a —.

VIENNA 1 settembre

Mobiliare 291.20; Lombarde 81.50. Banca anglo-aust. 285.50; Ferr. dello Stato 286.50; Az.Banca 836; Pezzi da 20 l. 9.35 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.70; Rendita aust. nuova 73.70.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleight).

N. 292. — 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — *Comune di Trivignano*

AVVISO D'ASTA

per secondo esperimento.

Stante la diserzione dell'asta fissata per oggi, si fa noto che alle ore nove antimeridiane del giorno di mercoledì 15 settembre p. v. in questo Ufficio comunale, avanti il sottoscritto f. f. di Sindaco, o di chi per esso, avrà luogo un nuovo incanto per l'appalto della fornitura della ghiaia necessaria alla manutenzione delle strade comunali, nonchè dei lavori di manutenzione e riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse, pel quinquennio 1881 - 82 - 83 - 84 e 1885.

L'aggiudicazione seguirà ad estinzione di candela vergine quand'anche non vi si presentasse che un solo offerente, ferme del resto le altre condizioni contenute nel precedente Avviso d'asta 14 agosto spirante pari numero, che fu pubblicato in questo Comune ed inserto nel *Giornale di Udine* dei 19, 20 e 21 cadente mese.

Trivignano li 31 agosto 1880

Il f.f. di Sindaco
G. Torossi

N. 804 — 3 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di S. Daniele*

Comune di Rive d'Arcano

Avviso.

A tutto il mese di settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di Rodeano.

Lo stipendio è di L. 367 che si pagano a trimestri postecipati.

Le aspiranti produrranno a corredo delle loro domande i documenti prescritti dalla legge.

Rive d'Arcano 26 agosto 1880.

Il Sindaco
Covassi Francesco

Il Segretario *G. Anzil*

N. 1079 — 3 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Moggio*

Comune di Pontebba

Avviso d'asta.

1. In relazione alla delibera consigliare 4 giugno 1880 il giorno 12 del prossimo mese di settembre avrà luogo in quest'Ufficio municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi per esso un'asta pes l'appalto dei lavori d'ampliamento della Piazza Fontana e di costruzione di un canale di fognatura o chiavica, nonchè del selciato stradale in Pontebba.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 19,900.— e non si accetteranno offerte inferiori a lire 5.

Il lavoro dovrà essere dato compiuto entro il mese di giugno del venturo anno 1881, tranne la parte del lavoro d'ampliamento della piazza, che si riferisce all'incanalamento della roggia, che dovrà attuarsi subito e darsi compiuto entro la prima metà di novembre 1880.

Riguardo al lavoro di ampliamento della piazza l'appaltatore dovrà attenersi alle prescrizioni, che in atto pratico gli saranno date dal direttore del lavoro stesso, ed il prezzo sarà liquidato in base ai nuovi rilievi da farsi ed alle tariffe dell'ingegnere Macchini.

Trattandosi di secondo esperimento, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Pontebba, col progetto relativo dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. L. 1990.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Pontebba li 28 agosto 1880.

Il Sindaco f. f.
Pietro Orsaria.

Il Segretario, *T. D. Pecolli.*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.